

"BUCO" N. 2 GIORNALE MURALE SUPPLEMENTO A NOTIZIE RADICALI

DIRETTORE RESPONSABILE PROF. BRUNO DE FINETTI

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI ROMA N. 11673 DEL 13/4/67

COSTRETTI AD OTTEMPERARE ALLE LEGGI FASCISTE SULLA STAMPA

DIRETTORE RESPONSABILE PROF. BRUNO DE FINETTI

OGNI IRRESPONSABILITA' VERRA' ADDOSSATA A TRIA PASQUALE

COMITATO REDAZIONALE:

IL BIDELLO, TRAPASQUALE, LUCA, MERONE, DAVY, LO SCIACALLO, IL TIBETANO SBAL  
LATO E TUTTI GLI ALTRI; LUIGI SACCO, LEONARDO EBOLI, BARONE (IL PAZZO).

GLI ARTICOLI POSSONO ESSERE RIUTILIZZATI ANCHE SENZA CITARNE LA PROVE  
NIENZA COPYRIGHT - VAFFANCULO!

GRAFICA: MAX CAPA - ORIGA - MARCO GALLI

CHIUNQUE VOGLIA RICEVERE CON REGOLARITA'  
LE NOSTRE PUBBLICAZIONI PUO' FARE UN  
ABBONAMENTO DI L. 5000. MANDEREMO RE-  
GOLARMENTE LE PUBBLICAZIONI CORRISPONDENTI.

SPEDITE I SOLDI PER VAGLIA POSTALE  
INTESTATO A: PIERFRANCO CASTEL-  
LANA 90 "BUCO" VIA ADIGE 11 70017  
PUTIGLIANO (BA)

L'UNICA SOLUZIONE LA DISTRI-  
BUZIONE A MANO, RICHIEDETE  
COPIE. PER RICEVERE UNA COPIA  
DEL BUCO INVIARE L. 350 IN  
FRANCO BOLLI A "BUCO" Etc. Etc.

GRANDE CONCORSO A PREMI!!  
CHI MANDA MILLE PUNTI "BUCO" RICEVE IL FAVO-  
LOSO PREMIO DI UN GRAMMO D'ERBA.  
OGNI TESTATA VALE 10 DICO 10 PUNTI "BUCO".



Dopo le ondate radicali che hanno scosso la "contro-cultura" ed il "Mouvement" (vedi sputtanamento di RAI NUOVO e dei mistici), ben poco si è salvato di quelli che erano stati formulati come i valori delle nuove generazioni; il controggiornale, la comune agricola ed autosufficiente, i concerti ed i festival pop, le droghe leggere, la controinformazione, che sono stati il tema dominante di 7-8 anni di controcultura, oggi appaiono ampiamente recuperati dal sistema. Ciò dimostra che se realmente vogliamo sopprimere le condizioni di vita esistenti dobbiamo far nostre nuove tematiche di lotta. Per un gruppo che abbandoni una volta per tutte le etichette underground, controcultura, alternativa, queste nuove tematiche coincidono col diventare parte integrante del Movimento Reale del Proletariato. Il gruppo, formato da individui sufficientemente radicalizzati, deve vivere quotidianamente a contatto con il movimento della sovversione, ne deve spartire le gioie, le lotte. Un gruppo simile in ogni agglomerato urbano una volta impossessatosi del desiderio di vivere, è in grado di creare delle SITUAZIONI che permettano l'esplosione generale del proletariato. Il nostro intervento radicale può trovare spazio in qualsiasi momento, il fatto di vivere ogni lotta e di comprenderne lo spirito sovversivo che gli dà il proletariato ci permetterà di scegliere le azioni appropriate al momento giusto. Ci vuole veramente poco a far ritrovare la creatività e la gioia della sovversione al proletariato abbruttito da secoli di schiavitù. Un qualsiasi corteo unitario antifascista (il Pi ci ed i sindacati che usano i lavoratori come carne da manifestazione) può trasformarsi in una vera sommossa. L'occupazione di un edificio pubblico può generare azioni radicali come l'incendio di archivi, l'esproprio di macchinari da stampa (ciclostile, macchine da scrivere, fotocopiatrici, ecc.) e la riappropriazione dei soldi contenuti in cassaforte.

La lotta per il rinnovo dei contratti nel '69, per fare un esempio, si è trasformata in una lotta per l'abolizione del lavoro salariato, in un gioco che si rivolgeva contro padroni, macchine, sindacalisti. 10, 100, 1000 di queste azioni riscoprirebbero la creatività soggettiva, la gioia di lottare, attaccherebbero realmente, ferendolo a morte, il capitale. I membri del gruppo, una volta riconosciuti sulla base di un atto o di un pensiero radicale e man-

tenendo al loro interno una costante autocritica, costituirebbero dei punti di irradiazione, che favorirebbero la scoperta della creatività individuale da parte delle persone che gli sono vicine. Il proletariato non ha bisogno di guide, non ne ha mai avuto bisogno, la sua radicalizzazione coincide con la riscoperta della spontaneità come l'atto che unifica teoria e pratica. E' in questo senso che noi stiamo lavorando. Con queste righe speriamo di aver dato un contributo ai "gruppi" che si dibattono angosciosamente alla ricerca di un atto vero che gli dia il senso della vita. Le critiche dei sottoleninisti non ci toccheranno minimamente, sappiamo che questi rivoluzionari senza rivoluzione non vivono che della loro miseria, alle accuse che quello che abbiamo scritto sono solo parole non risponderemo nemmeno, certo è che noi scrivendolo non abbiamo inteso che ci si limiti a leggerlo.



LA FINE DELL' SPETTACOLO E LA FESTA DELLA FINE  
 DOPO UN ANNO E MEZZO DI LOTTE E CONCERTI POP  
 VOGLIAMO PER AMORE DI CHIAREZZA FARE DELLE PRECISA  
 ZIONI E IL DISCORSO SULLA M... A PREZZO POLITICO-SULLA  
 MUSICA GRATIS NON CI INTERESSANO PIU' L'ESPLOSIONE VIO  
 LENTA DI QUESTE LOTTE CI HA CONGIUNTI CHE LA LOTTA HA  
 VISSUTA A LIVELLO CREATIVO "COME STIMOLI" CONTINUO PER  
 L'ESPLOSIONE DELLA RABBIA PROLETARIA DEL SUO POTEN  
 ZIALE DI LOTTA QUELLE LOTTE SONO GIA' MUSICA, CONCERTO  
 GIOIA E NON SI CAPISCE PERCHE' SI DOVREBBE LASCIARE  
 UN CONCERTO COME QUELLO PER SENTIRE SUONARE 4 COLLO  
 NI. STIAMO LOTTANDO PER L'ABOLIZIONE DELL' SPETTACOLO  
 CONGIUNTI CHE L'UNICA FESTA DEGNA DI ESSERE VISSUTA  
 E QUELLA DELLA FINE DELLE CONDIZIONI DI VITA ESISTENTI

I.S.A.T. CENTRO DI DISTRIBU  
 ZIONE DELLA STAMPA COMUNISTA  
 CAS. POS. 4069 - 20100 MILANO  
 ARRAPANZA c/o MARIO POMEI  
 CASELLA POSTALE 80045 POMPE (NA)  
 NUMERI USCITI 1-2 L. 100

"BUCO CALDO BUCO FREDDO"  
 c/o ANNA BORGATO  
 CAS. POS. 50 PADOVA  
 NUMERI USCITI 1-2-3 L. 150



"SE LA PATRIA CHIAMA"  
 GIORNALE ANTIMILITARISTA  
 c/o CLAUDIO PINI  
 CAS. POS. 299/8  
 35100 PADOVA

"FARFALLA M.A.F."  
 c/o BANDINI STEFANIA  
 VIA GARDENGHI N. 2  
 43039 SALSOM  
 MAGGIORE (PARMA)

"CENTRO DI DOCU  
 CAS. POS. 53  
 51100 PISTOIA

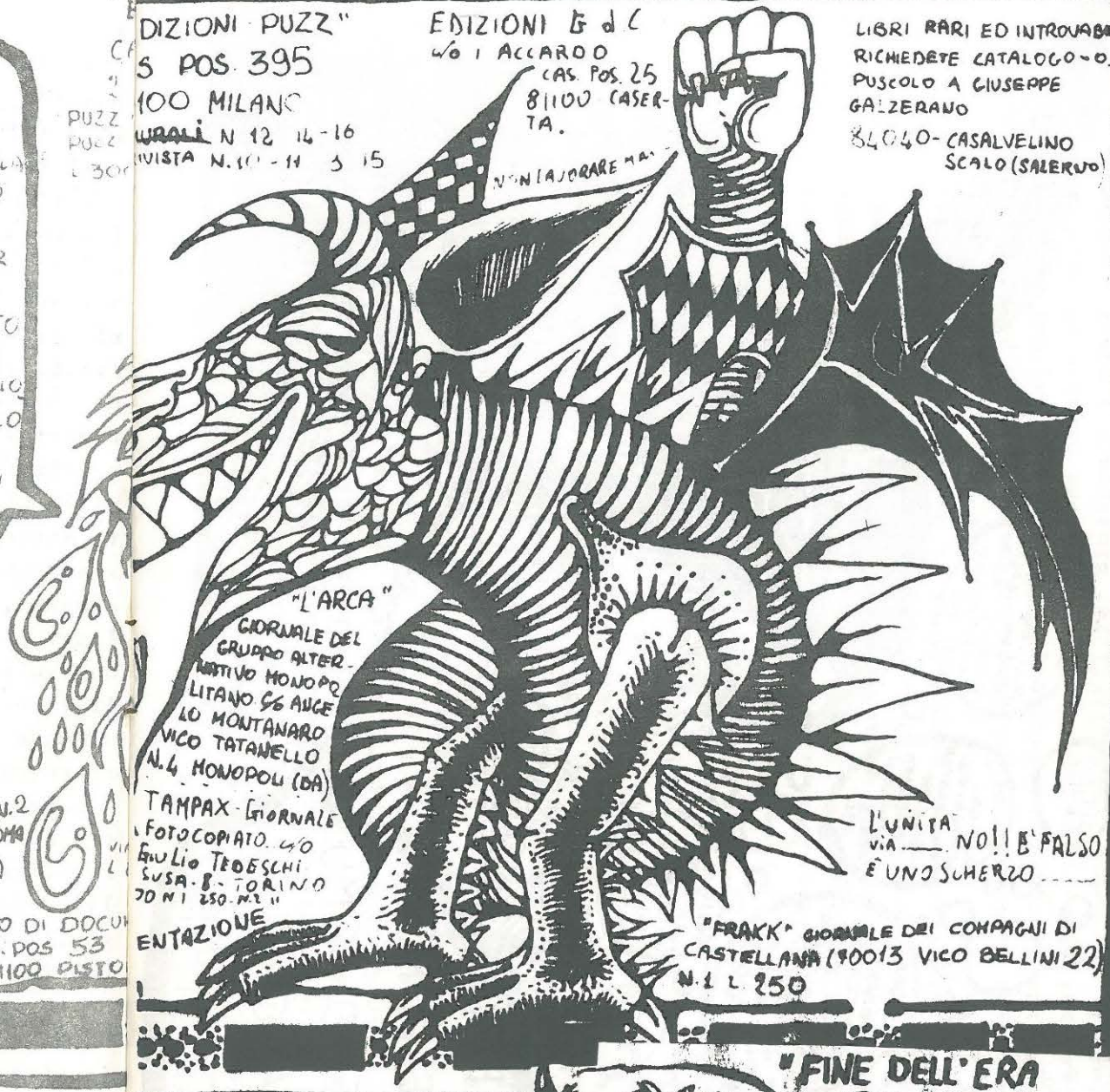
**STAMPA ALTERNATIVA**

- CAS. POS. 741 ROMA; OPUSCOLI  
 A DISPOSIZIONE
- DROGHE E MARIJUANA L. 500
  - LA SCIENZA CONTRO I PROLETARI L. 400
  - I PADRONI DELLA MUSICA L. 700
  - DIETE E CURE NATURISTE L. 700
  - FARE LA CONTROINFORMAZIONE L. 600
  - RIPRENDIAMOCI LA MUSICA L. 700

DIZIONI PUZZ"  
 S POS. 395  
 100 MILANO  
 URALI N. 12 14-16  
 VISTA N. 11-14 3 15

EDIZIONI G d C  
 c/o ACCARDO  
 CAS. POS. 25  
 81100 CASER  
 TA.

LIBRI RARI ED INTROVABILI  
 RICHIEDETE CATALOGO-O.  
 PUSCOLO A GIUSEPPE  
 GALZERANO  
 84040-CASALVELINO  
 SCALO (SALERNO)



"L'ARCA"  
 GIORNALE DEL  
 GRUPPO ALTER  
 NATIVO MONOPOL  
 LITANO c/o AUCE  
 LO MONTANARO  
 VICO TATANELLO  
 N. 4 MONOPOLI (BA)

TAMPAX GIORNALE  
 FOTOCOPIATO c/o  
 GIULIO TEOGESCHI  
 SUSANNA - TORINO  
 70 N. 1 250 N. 2

"L'UNITA"  
 VIA... NO!! E' FALSO  
 E' UNO SCHERZO

"FRANK" GIORNALE DEI COMPAGNI DI  
 CASTELLANA (90013 VICO BELLINI 22)  
 N. 1 L. 250



"FINE DELL'ERA  
 CRISTIANA"  
 COEDIZIONE BUCO-  
 B. SORDA CAS. POS.  
 8264 L. 400 + 50

"CHE BELLO  
 SIGNORE"



ECCO LA FINE DEGLI ALIENI E CHE SIGMURCI SUBITO LA FINE DI TUTTI COLORO CHE ALIMENTANO LA MENTROGNA ED IL DUBBIO SUL PROGETTO RIVOLUZIONARIO. RHO GIA' UNA VOLTA NEL MAGGIO 68 L'OCCASIONE ACCORDATA DALLA

STORIA ALLA SOGGETTIVITA' INDIVIDUALE HA TERRACCIATO CON METTEZZA

LA LINEA DI DEMARCAZIONE TRA I RIFORMISTI DELLA SOPRAVVIVENZA E GLI INSORTI DELLA VOLONTA' DI VIVERE

TUTTO SUO NIENTE DALLO STATO O COSE AL MONDO

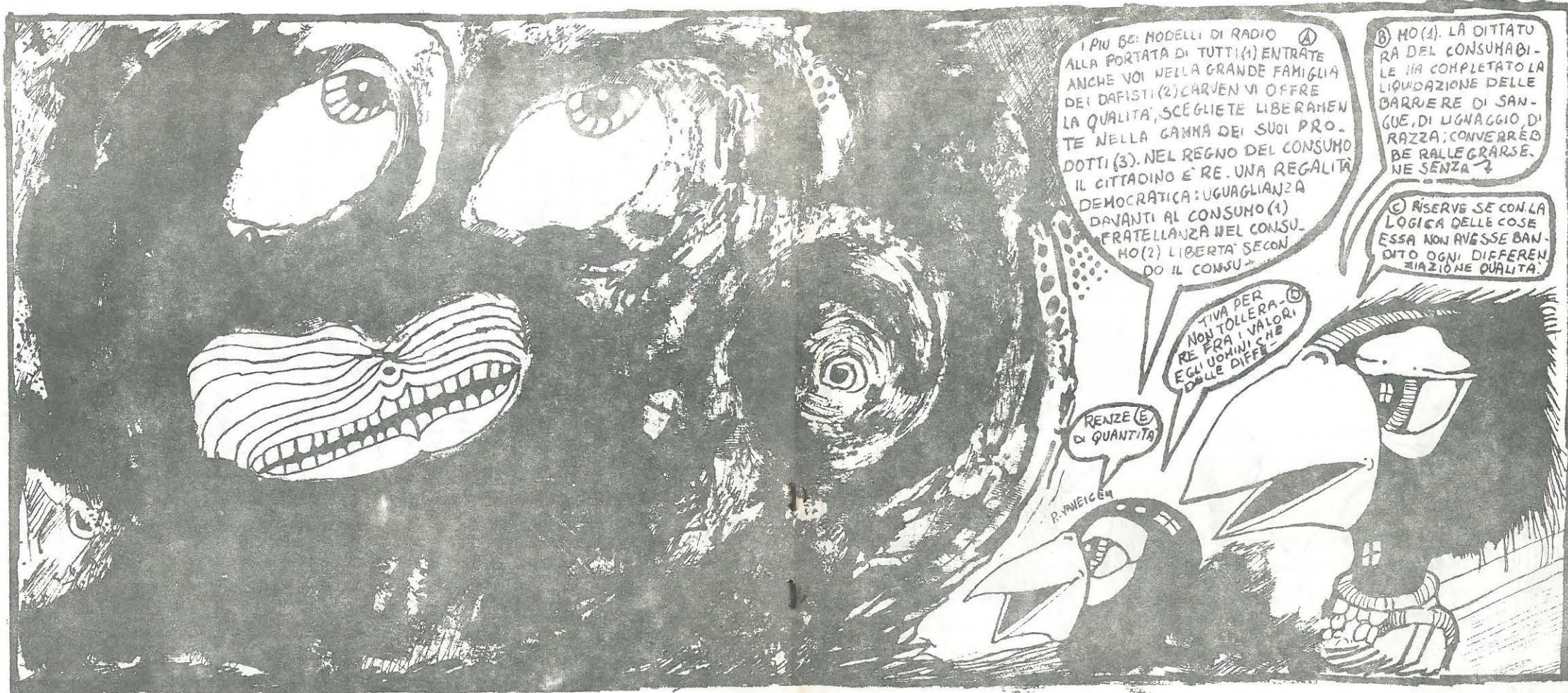
IL POTERE NIENTE MA DI CIBERNETIZZAZIONE

IDEOLOGI E DEI LORD PE. DANTI PARASITI ECONOMICISTI, SOCIOLGICISTI, POLITICISTI, ANALISTI SPECIALEISTI DEL

MA IL RIFUGIO SOLO OB. MOVIMENTO DI SINGOLA MANO GLOBALE MA INCORAGGIATO IL RITORNO DEGLI

IL PROBLEMA NON E' CHE IL P.C.I. SIA O MENO COMUNISTA, MA CHE E' CAPITALISTA

Il P.C.I. e la sua miseria. E' ora che si chiarifichino le parti, che ognuno faccia le proprie scelte, che inizi a vivere cogliendo la teoria alla sua radice: la pratica. Noi abbiamo già fatto le nostre scelte ed individuati i nostri nemici; fra questi uno dei peggiori è il partito comunista italiano: il partito della sopravvivenza che pratica la politica della sopravvivenza del proprio partito. La logica di chi vota Pi ci credendo di arginare in questo modo la destra, è vittima di una ideologia riformista che gli mostra i fascisti come dei fanatici dinamitardi, senza smascherare il vero fascismo che è quello dello stato e delle istituzioni. Al Pi ci il sistema ha affidato il ruolo di avanguardia della società cibernetica; Esso ha il compito di recuperare le lotte operaie, che mirano alla realizzazione della vita, e di rinchiuderle in un ghetto di sopravvivenza. Sono tanti gli esempi storici in cui il pi ci ha venduto il proletariato: i consigli operai consegnati dalla CGL al fascismo, la resistenza, le lotte per le terre, l'autunno caldo, Reggio Calabria. Gli uomini che sono morti in queste occasioni oggi si stanno rivoltando nelle tombe alla sola visione di "Dirigenti comunisti" che festeggiano il 25 aprile insieme al peggiore nemico del proletariato, quello che esso voleva sopprimere, ma evidentemente le facce di bronzo del pi ci vogliono ringraziare veramente i partigiani dato che grazie a loro hanno potuto occupare comode poltrone e parlare, parlare, parlare di democrazia... bla... bla... bla... E' per questa sopravvivenza che il pi ci ha ideato la più grossa delle truffe: il "Compromesso Storico" (come se non fossero già tante compromessi agli occhi del proletariato) con questa mossa ha venduto in blocco la classe operaia alla D.C., ricavandone una fetta di potere. Naturalmente nei non ci meravigliamo, da sempre il pi ci ha utilizzato il proletariato ora come "carne da manifestazione", ora come merce, ora come elettorali. La miseria ideologica nella quale si dibattono gli extraparlamentari, li ha portati ad identificare il PCI come una "forza di opposizione" che va sostenuta (vedi L.C. in Sardegna e in Trentino); nei siamo convinti che la rivoluzione passerà attraverso la soppressione violenta di questi **COMERCianti**. Per dimostrare a tutti i compagni come il picci ed i sindacati, da sempre, oltre che recuperare, hanno la funzione di



pompieri, cioè di spegnere ogni sintomo di rivolta, riportiamo un fatto accaduto a Putignano all'indomani della strage di Brescia. I dirigenti della locale sezione del PCI non volevano che si gridassero slogan "perché quella era una giornata di lotta nazionale", nella loro logica di sopravvivenza gli operai dovevano non solo essere uccisi, ma anche tacere, non dovevano nemmeno esprimere la loro rabbia; se qualche slogan si doveva gridare, doveva essere quello lanciato dalla macchina dei sindacalisti, ed infatti queste puttane una sola cosa riuscirono a gridare... "Il fascismo non passerà... Il fascismo non passerà..." Naturalmente i proletari non ripresero questo slogan dato che non riuscivano a capire con quali mezzi il più ci sarebbe riuscite a fermare il fascismo.

Quando noi del BUCO abbiamo gridato uno slogan semplicissimo e banale; "Scudo Crociato fascismo di stato" (ripreso da buona parte del corteo), i sindacalisti si sono precipitati su di noi, insieme a qualche galoppino, minacciandoci con le mani e costringendoci ad abbandonare il corteo, tra lo stupore della maggior parte dei proletari, che non si spiegavano come ciò fosse possibile. Il PCI aveva organizzato la manifestazione insieme alla D.C., e naturalmente si sentiva sputtanato. Certo è che quel giorno eravamo pochi, ma il conto è ancora aperto e sarete sicuri, vecchi ricottari, che vi ripagheremo con una moneta ancora più pesante della vostra. Per chi abbia ancora idee incerte sul più ci si sforzi di comprenderne realmente il

ruolo: la società capitalista deve evolversi, cambieranno sicuramente gli uomini al potere (ave berlinguer) ma non cambierà il potere. Baste gettare uno sguardo a quelle regioni come l'Emilia, che sono gestite interamente dal PCI, per comprendere come in queste regioni il processo di meccanizzazione dell'uomo sia in fase avanzata. E' ora che si tronchi ogni speranza di collaborare con il p.c.i. VECCHIE BALDRACCHE. IL MOVIMENTO DELLA SOVVERSIONE TRAVOLGERA' ANCHE VOI. Il potere no crea nulla: RECUPERA.



Il desiderio della TOTALITA' è presente inconsciamente in ogni rivolta, quali che siano le richieste parziali.

La rivolta della borgata di San Basilio a Roma ha assunto nei 4 giorni della sua durata immediatamente i connotati di rivolta RADICALE. Per come sono stati condotti gli scontri, per la loro intensità, ma soprattutto per la massiccia partecipazione dei proletari di San Basilio, queste giornate di lotta hanno testimoniato la volontà ormai generalizzata di sopprimere lentamente il capitale. Ad un paio di settimane dagli scontri, quando ormai la situazione appare "Calma", noi vogliamo oltre che considerare gli aspetti negativi (parzialità, incoscienza teorica, ecc.) tenere presente soprattutto il fatto positivo che qualsiasi rivolta contiene in germe la estensione e la radicalizzazione della lotta nel tempo e nello spazio. Ancora una volta è balzata fuori la miseria degli extraparlamentari, che hanno cercato di convogliare la rabbia proletaria su un obiettivo minimale, quale quello della casa, senza cogliere per niente la globalità di quelle lotte. Negli scontri non è mancata la presenza di elementi radicali e la stessa partecipazione di delinquenti comuni, dimostra chiaramente il carattere rivoluzionario della piccola delinquenza. L'assalto alla caserma dei carabinieri e gli scontri armati con la polizia (che anche questa volta ci ha regalato un cadavere), oggi a Roma, come ieri a Reggio Calabria, hanno posto come problema non la riforma della polizia, ma l'armamento del Proletariato. Poiché si tratta di raggiungere in base ad una situazione parziale la totalità della vita, le possibilità di recupero o arginamento della rivolta sono molte: ciò è dimostrato dalla caduta nel "nulla" di rivolta come Reggio e Battipaglia, e, dal momento in cui rimangono estese localmente, le forze addette al recupero (partiti: in special modo quelli "compagni", sindacati, stampa, ecc.) avvisando il senso reale della rivolta (tutte le idiozie sulla rivolta di Reggio) ne provocano lo spegnimento. In ciò i partiti di sinistra e i sindacati sono maestri indiscussi: essi i magnacci della classe operaia hanno, anche a San Basilio come ovunque, fatto sforzi immensi per riassorbire e spegnere ogni focolaio di lotta contro la SOPRAVVIVENZA, facendo proprio il detto scritto dai Nazisti all'ingresso dei campi di sterminio: ARBEIT MACHT FREI (il lavoro rende liberi).



#### NOTIZIE DALLA CASERMA DI SASSARI

Appena arrivato in caserma (caserma punitiva) non ho fatto un cazzo e imboscandomi qui là sono riuscito a vestirmi solo dopo 5 giorni. Il trattamento dei primi giorni è molto mite, ma appena indossi la divisa cominciano i "cazzi amarissimi".

-La caserma è squallida. Il cibo è una schifezza, ci puoi trovare tutto dentro: cani, elicotteri, elefanti, serpenti ed oggetti vari.

-Ci fanno fare dei lavori che ufficialmente risultano fatti da un'impresa che divide i sovvenzionamenti dello stato con i comandanti del reggimento. Ora stiamo mettendo a nuove tutta la caserma per il Giuramento.

-per una ventina di giorni non si esce dalla caserma e credetemi è veramente brutta. Qui non arrivano giornali, la televisione per noi non esiste, radio nemmeno, insomma ragazzi siamo isolati dal mondo che è a due passi da noi; da 12 giorni non abbiamo notizie di ciò che accade nel mondo, intorno a noi non c'è niente, l'isolamento assoluto, l'assenza di tutto.

-La notte la gente piange e ride contemporaneamente, sembra di stare in manicomio... è una cosa assurda, non riesco a domandarmi cosa farò.

-Qui c'è da fare molto lavoro, le reclute, in maggior parte siciliani e napoletani per lo più sottoproletari e proletari, pensano ad ubriacarsi ed ubriacarsi, collezionando punizioni su punizioni e sono gli unici a cui rivolgersi per fare qualcosa di buono; dei diplomati o studiosi è meglio non fidarsi sono tutti dei perfetti coglioni che tendono alla scalata sociale.

-REPRESSIONE: la mattina sveglia alle sei e trenta, chi non si fa trovare in piedi viene punito severamente.

-ADUNATE: ce ne sono tre al giorno, chi manca all'appello viene punito.

-ADDESTRAMENTO: marce a non finire per ore ed ore, più corse ed esercizi vari.

-CONTRAPPELLO: Chi non si trova alle 23,30 vestito e in piedi vicino alla branda viene punito (inutile elencare le pene, se ne perde il conteggio) due napoletani si sono beccati 10 giorni di cella di rigore per aver girato con il cazzo di fuori in camerata.

-Lavaggio del cervello: ora sono sempre più frequenti le lezioni del capitano: roba nazista. Alla fine delle adunate ci fanno lanciare slogan assurdi per caricarci-pazze: scotte, soldati sono stati puniti per aver eseguito gli ordini di un maresciallo che non era della nostra compagnia. Molto pazzesco il nostro reggimento s'intitola: "Sa vida pro sa patria", c'è un cartello lungo trenta metri con su questa scritta nella mensa-ancora più pazzesco: all'interno dello spaccio ci sono una decina di cartelli con su scritta questa frase: "Nella casa del giusto anche coloro che esercitano un comando non fanno altro che prestare servizio a coloro cui sembrano comandare, essi infatti non comandano per cupidigia di dominio, ma per dovere di fare del bene agli uomini, non per orgoglio di primeggiare ma per amore di provvedere", firmato da quel castrato di S. Agostino.

## CARABINIERI DROGA E AV. POLIGNANO

La mattina del 21 agosto un "commando" di 4 carabinieri ha fatto irruzione nei locali del BUCO, dopo aver inutilmente tentato di sfondare la porta. Nella sede non c'era nessuno. 3 carabinieri dopo aver tentato di entrare per mezzo di una scala si sono introdotti abusivamente attraverso la finestra, scavalcando la ringhiera del ballatoio attigue a quelle della sede, mentre uno era appostato nella strada dietro la porta con la pistola spianata. Sicuramente i carabinieri di putignano suggestionati dai troppi film eroico-comice-polizieschi, volendo dimostrare il loro disprezzo per la vita e finalmente partecipare in prima persona ad un'azione che avrebbe rotto la monotonia di un piccolo paese, pensavano di cogliere con le mani nel sacco i compagni, non trovando nessuno e niente di ciò che si vede al cinema, sono andati via. Il giorno dopo sono ritornati con regolare mandato di perquisizione alla ricerca di "strane bustine", in più hanno negato da



ETHOLOGIA DI CRETINO :  
 DAL FRANCO-PROVENZALE CRÉTIN, PROPRIAMENTE  
 "CRISTIANO"; ADOPERATO PRIMA CON SENSO DI  
 COMMISSERAZIONE "POVERO CRISTIANO, POVERAC,  
 CIO", POI CON VALORE SPREGIATIVO.  
 (DAL DIZIONARIO ENCICLOPEDICO ITALIANO, TRECCANI)

vanti a due compagni di essere entrati abusivamente il giorno precedente. Il mandato di perquisizione recava come motivazione "sospette occultamento di sostanze stupefacenti", mandato firmato dall'avvocato POLIGNANO, momentaneamente vice-proteore, democristiano tristemente noto per aver condannato un comunista alla pena di 4 mesi di reclusione sotto l'imputazione di aver detto "ladre" ad un maresciallo (unico testimone il maresciallo). Forse l'avv. POLIGNANO voleva rifarsi di certe "illazioni" fatte sul suo conto e apparse su alcuni manifesti nei giorni seguenti al processo. Ovviamente, ne siamo sicuri, l'avv. Polignano di "illazioni" sul suo conto ne sentirà ancora parecchie.



VOI NON CI CREDERETE, MA NONOSTANTE TUTTO  
 30 MILIONI DI LAVORATORI CONTINUANO A LAVORARE